

## ***Piano incremento occupazione operaia Case per lavoratori. Suggerimenti esempi e norme per la progettazione urbanistica. Progetti tipo, 1950.***

### **RAGIONI DI UNA URBANISTICA A CARATTERE ESTENSIVO**

L'orientamento del Piano verso una urbanistica estensiva, ha originato la regola fondamentale di limitare la densità dei nuovi complessi edilizi entro un massimo di 500 abitanti per ettaro; ed è certamente utile chiarire le ragioni di questa norma che deve servire di base a tutta la progettazione.

Il fenomeno dell'urbanesimo discende da un complesso di ragioni che non possono essere eliminate, e che risiedono nella struttura stessa della società contemporanea. Perciò il compito da perseguire nel campo dell'edilizia è quello di dare un giusto indirizzo allo sviluppo dei complessi urbani, in modo da evitarne i gravi difetti che si sono rivelati nocivi alla salute morale e fisica degli abitanti.

Un secolo di esperienza ha provato che l'addensamento di popolazione in nuclei residenziali di elevata densità, composti con blocchi di edifici a cortili chiusi e a molto piani, con strade relativamente strette, privi o quasi di zone verdi, origina a breve scadenza un peggioramento delle condizioni generali di vita, materiali e morali.

I rilevamenti statistici documentano queste gravi conseguenze dell'affollamento: difetto di condizioni igieniche, sviluppo di malattie infettive, aumento della morbilità e della mortalità soprattutto infantile, percentuale rilevante di litigiosità, criminalità e delinquenza minorile, alto numero di nati illegittimi.

Di conseguenza, nell'ideare nuovi nuclei edilizi, si raccomanda:

- 1) Nella progettazione è opportuno dare particolare importanza, oltre che al possesso delle condizioni pratiche di abitabilità di una edilizia progredita, alla conquista della cosiddetta salute morale, attraverso il conseguimento del benessere psicologico. Per raggiungere questo intento occorre eliminare o ridurre le cause di attrito nei rapporti sociali tra vicini, e quelle di depressione dipendenti dai tipi urbanistici ed edilizi adottati (affollamento e disturbi conseguenti di ogni genere, frequenza ed intensità di rumori, cortili chiusi o semichiusi, visuali limitate, composizioni d'insieme rigide e monotone, mancanza di verde, ecc.).
- 2) Si tengano invece sempre presenti le qualità positive che rivestono, sia nei riguardi dell'igiene e della salute fisica, sia rispetto alla salute morale, la bassa densità di popolazione, la presenza di vegetazione, il sole e la luce, le visuali libere.

Di qui la necessità di costruire limitando il numero degli abitanti, riducendo il numero dei piani e degli alloggi, studiando composizioni urbanistiche varie, mosse, articolate, tali da creare ambienti accoglienti e riposanti, con vedute in ogni parte diverse e dotate di bella vegetazione, dove ciascun edificio abbia la sua distinta fisionomia, ed ogni uomo ritrovi senza fatica la sua casa col sentire riflessa in essa la propria personalità.

### **RACCOMANDAZIONI PER LA COMPOSIZIONE URBANISTICA**

I criteri cui saranno ispirate le composizioni urbanistiche dei nuovi complessi edilizi si diversificheranno necessariamente a seconda delle condizioni di ambiente, distinguendosi in generale nei due casi tipici:

a) edificazione di un centro isolato o semi-isolato, in presenza di un fattore predominante o notevole di paesaggio;

b) creazione di un nuovo quartiere come espansione direttamente a contatto o collegata ad un vecchio nucleo storico. Nell'uno e nell'altro caso i principali problemi compositivi attinenti all'ideazione di questi nuovi complessi sono quelli dei rapporti con l'ambiente dei centri storici, quelli delle bellezze naturali e delle visuali panoramiche e zone verdi, quelli dei tracciati stradali, del colore delle case e dell'uso dei tipi edilizi. Per tutti valgono le seguenti osservazioni e suggerimenti.

1. I grandi pregi storici ed artistici delle città e paesi italiani costituiscono delle premesse delle quali è necessario tener conto nella progettazione dei nuovi quartieri, in vista di un cauto adattamento delle nuove fabbriche alle particolarità dell'ambiente, per il quale è necessario che sia compresa e sentita la preoccupazione di non creare discontinuità e contrasti troppo ampi e violenti.
2. Questa preoccupazione riguarda in primo luogo le caratteristiche spaziali delle vie e delle piazze che risulteranno dalle nuove sistemazioni, e secondariamente gli aspetti architettonici delle nuove costruzioni. Per le prime le norme che l'esperienza ha ormai sanzionato si riducono al rispetto dei rapporti preesistenti fra gli spazi liberi e gli edifici.
3. Per gli aspetti architettonici delle nuove fabbriche, per le quali è naturale e logico servirsi di ciò che di positivo possono dare le più vive tendenze della architettura contemporanea, le esigenze ambientali possono riassumersi nella necessità di considerare l'edilizia dei vecchi centri storici nello stesso modo di opere d'arte da restaurare, poiché quasi sempre la costruzione di nuovi edifici fra vecchi fabbricati di interesse storico, artistico o ambientale, costituisce un problema molto simile a quello che si presenta per la integrazione di pitture o di sculture incomplete. Consiste cioè nel riempire nel modo meno sgradevole le lacune che il tempo ha prodotto in esse.
4. Esigenze particolari derivano poi da fattori di carattere geografico nelle località che presentano speciale interesse per bellezza ed originalità di forme naturali (si ricorda che tali località, alle quali si riferisce la stessa Costituzione affermando che la tutela del paesaggio è affidata allo Stato, sono oggetto di una speciale legislazione). Le nuove attività edilizie devono quindi attenersi al principio di evitare menomazioni alle attrattive naturali delle varie regioni italiane, cercando anzi di riuscire alla loro

migliore valorizzazione.

5. La possibilità di tale risultato dipende anzitutto dai tracciati urbanistici, che creano preliminarmente le condizioni normali per lo sviluppo dell'edilizia, e quindi dalle caratteristiche di quest'ultima.

Per i primi la cautela da adottare si traduce nella identificazione degli aspetti paesistici che dalle nuove arterie devono essere talora rispettati, talaltra rivelati e messi in valore. Nella progettazione degli edifici il carattere architettonico, inteso soprattutto come aspetto complessivo di spazi e volumi, di colore, di distanze e rapporti, deve intonarsi alle esigenze figurative dei luoghi.

6. Il rapporto dimensionale fra l'ambiente naturale e le fabbriche che debbono esservi contenute è in certi casi così preciso, che la sua alterazione può provocare la perdita irrimediabile delle più salienti qualità dell'insieme, con la distruzione del suo valore estetico. In questo campo sono soprattutto le altezze e le dimensioni principali degli edifici che, oltre a mettere in pericolo le possibilità di godimento degli spettacoli naturali, possono incidere più gravemente nella fisionomia paesistica dei luoghi, con l'inserzione di volumi appariscenti e monotoni in complessi che dalla varietà degli aspetti, dalla presenza di pittoreschi episodi, dalla autenticità della libera natura originaria traggono il più alto significato.
7. L'ambiente naturale, di per sé stesso vario, irregolare ed episodico, non si presta ad accogliere composizioni urbanistiche rigidamente geometriche, soprattutto in zone non pianeggianti. È quindi opportuno, oltre che per ragioni economiche e costruttive, adeguarsi all'andamento del terreno.
8. Nelle zone della altimetria movimentata è consigliabile adottare tipi edilizi generalmente di altezza ridotta, non escludendo però l'uso di pochi edifici alti, radi ed opportunamente distanziati.
9. Le arterie di comunicazione seguiranno preferibilmente le curve di livello, sfruttando la vegetazione esistente per inquadrare l'architettura del panorama.
10. Gli elementi edilizi dovrebbero essere disposti in modo da costituire ambienti architettonici raccolti e da creare scorci prospettici gradevoli, componendoli col vere e con le linee del paesaggio.
11. La vegetazione esistente è un elemento che entra nella composizione e occorre tenerne conto come volume, forma, colore: È evidente che altrettanto può dirsi per la vegetazione che il progettista introduce nell'ambiente.
12. Talora un elemento od un gruppo di elementi naturali (alberi, vie d'acqua, rocce, lago, ecc.) possono assumere tale importanza da suggerire il motivo fondamentale della composizione.
13. In generale la vegetazione esistente dovrà essere rispettata, specialmente se costituita da alberi annosi e di alto fusto, che potranno divenire lo spunto per la disposizione dei fabbricati.
14. Il ritorno all'uso del colore tipico nella tradizione architettonica italiana, è consigliabile in ogni caso, ma particolarmente nelle costruzioni che sorgeranno fuori dai centri cittadini.
15. specialmente per i fabbricati a schiera, dove le esigenze dell'economia non consentono in generale un gioco plastico troppo vario, il colore può contribuire a individualizzare l'abitazione, a rompere la monotonia di una lunga ripetizione sul tipo edilizio, e al tempo stesso può costituire importante elemento di fusione con l'ambiente.
16. Anche i materiali edilizi, se opportunamente trattati, possono essere usati secondo le loro specifiche caratteristiche cromatiche, per personalizzare l'architettura dei singoli edifici.
17. L'uso dei tipi edilizi (case isolate, continue, a schiera, a trifoglio ecc.) dovrà essere appropriato alle caratteristiche ambientali.
18. Si tenga presente che il tracciato stradale preesistente non può vincolare tassativamente la posizione degli edifici, i quali possono contribuire a creare ambienti, visuali, scorci gradevoli anche se composti indipendentemente dagli allineamenti stradali, senza tuttavia dimenticare che i punti di vista principali si troveranno sempre lungo le vie principali.
19. A tal fine si consiglia di servirsi di tipi edilizi associandoli e distribuendoli in una visione d'insieme, nell'intento di giungere ad una composizione unitaria.
20. Si avrà cura di pensare i tipi edilizi in modo tale che possano essere uniti in serie continua, ovvero spezzata, oppure usati anche isolatamente, articolando inoltre la composizione con elementi volumetrici sia continui che sfalsati, e variando opportunamente il numero dei piani.
21. talvolta un solo schema edilizio, se opportunamente studiato per una vasta possibilità di differenti modi di associazione in serie, può essere vantaggiosamente usato per creare piccoli complessi urbanistici variati e dotati di risorse plastiche impensate.

#### CHIARIMENTI E RACCOMANDAZIONI AI PROGETTISTI

Il carattere fondamentale del 2° Anno di attività del Piano è stato indicato dai professionisti in due direttive basilari: contenere il costo degli alloggi senza detrimento della qualità, attraverso uno studio razionale ed approfondito del progetto; e favorire la tipizzazione degli elementi costruttivi come indicato nella Legge 28 febbraio 1949.

È certo un nobile intento quello del progettista che immagina abitazioni vaste, pratiche e belle, ma esso finirebbe con l'impedire a molte famiglie di godere di questi alloggi quando il prezzo dell'affitto non corrispondesse alle loro possibilità economiche. Purtroppo, in Italia, abbiamo delle "aree depresse"; trattasi a volte di vaste zone arretrate, così come di quei miseri sobborghi che lasciano alcune delle nostre grandi città. L'Italia non è mai stata ricca; la

guerra è finita da poco.

Oggi poi, al diminuito costo massimo a vano, si aggiunge un certo aumento nei costi dei materiali da costruzione. La progettazione di "case per lavoratori" sta perciò diventando un problema che impegna la massima attenzione dei professionisti.

Allo scopo di comprovare e dimostrare la validità dei limiti inferiori dei costi-vano, sono stati elaborati d'ufficio i due progetti qui appresso pubblicati; si tratta di "casa a schiera ad un piano" il cui costo è contenuto, tutto compreso, entro le 308 mila lire a vano, e di "casa a 3 piani, con 2 alloggi per scala", il cui costo non supera le 336 mila lire a vano.

Le nuove forme contenute nella delibera n. 49 impongono la ricerca di semplicità e schiettezza di forme architettoniche, le quali non devono essere prive di senso estetico nel gusto attuale e non devono allontanarsi dai più rigidi criteri di economia. In particolare, per ciò che riguarda le strutture portanti, al scelta del sistema costruttivo ed il suo adattamento allo schema distributivo devono rispondere pienamente alle necessità di scegliere i materiali meglio adatti come resistenza, durata, coibenza, ecc., e nello stesso tempo più economici per la località dove le case debbono sorgere. Si dovranno eliminare tutti quegli elementi che non sono essenziali alle esigenze sopradette, e che pertanto rappresenterebbero un dispendio. Così, ad esempio, sarà necessario studiare bene l'associazione degli alloggi nel fabbricato e quella dei vani negli appartamenti, in stretta dipendenza dai sistemi costruttivi adottati, evitando per i muri i tracciati lunghi e contorti, eliminando interruzioni troppo grandi nelle strutture e luci superiori alle armature economiche nell'ampiezza dei solai. Si trovi il modo di evitare nei balconi sbalzi di dimensioni notevoli, di adottare le coperture più adatte alle condizioni climatiche e più economiche, di prevedere attentamente i piccoli problemi riguardanti la manutenzione.

Nel predisporre gli spazi interni agli usi pratici della vita quotidiana occorrerà conoscere ogni esigenza e prevedere ogni azione die componenti la famiglia del lavoratore nelle diverse ore della giornata. Nella stanza di soggiorno, ad esempio, non dovrà mancare l'angolo per i lavori domestici della donna, con il posto per la macchina da cucire,; nella stessa camera o in quella da letto dei figli sarà necessario prevedere la collocazione di un tavolo per le ore di studio dei ragazzi. E ancora: si dovrà predisporre un ripostiglio o armadio a muro presso l'ingresso per riporvi gli arnesi da lavoro o di pulizia, un altro da adibirsi a dispensa presso la cucina, un terzo, pure annesso all'ingresso, per deposito biciclette nelle località ove l'uso ne è generale o quasi, e via dicendo.

La cura dei progettisti diretta a soddisfare le esigenze economiche e funzionali è elemento basilare ed indispensabile della loro opera. Il rispetto di tali esigenze è un preciso dovere sociale; a questo fine i progettisti non mancheranno di associare, con onesto impegno, la ricerca di tutte le attività pratiche e di quelle che consentano al tempo stesso un piacere all'occhio e un godimento allo spirito.

#### AREE PUBBLICHE – VIABILITÀ – ZONE VERDI

Le raccomandazioni relative alle "Aree pubbliche", "viabilità" e "zone verdi" sono evidentemente dirette ad orientare il progettista qualora si trovi a dover studiare sistemazioni ove sia necessario prevedere l'ubicazione e l'estensione di aree ed edifici di uso pubblico, che saranno poi sistemate od eseguite dai Comuni o a cura di altri enti o privati.

Le aree riservate ad edifici di uso pubblico devono essere scelte in modo da risultare collocate in funzione di una zona d'influenza e situate in posizione baricentrica rispetto ad essa; devono essere però defilate rispetto al traffico.

La superficie totale necessaria per edifici collettivi di un nucleo autonomo e semiautonomo oscilla intorno ai mq. 6 per abitante.

1. Il tracciamento e il dimensionamento delle strade deve essere impostato su rigorosi criteri di ordine economico e funzionale in modo che a ciascuna via competa una ben definita qualità di traffico (commerciale, residenziale, ecc.) ed a tale funzione rispondano le caratteristiche geometriche e metriche (pendenza, raggio minimo delle curve, larghezza della sezione).
2. La sezione sia proporzionata alla effettiva entità del traffico presumibile anziché all'altezza degli edifici, stabilendo, qualora quest'ultima norma portasse a larghezza eccessiva, l'arretramento dal filo stradale, conviene anche per lasciare una zona di separazione tra le abitazioni e il traffico.
3. Il rapporto fra area stradale e area totale nei quartieri residenziali varia da 1/3 a 1/10 a seconda della larghezza delle strade. Per una larghezza di m. 12 su di una profondità di m. 70 da asse a asse viario, l'area stradale occupa il 24% del totale, per una larghezza di 15 m. il 30% e per una larghezza di 18 il 36%.